



Organo di informazione
dei gruppi-comitati-associazioni
NO PFAS della Regione del Veneto

Comunicato Stampa, 6 settembre 2019

IL MOVIMENTO NO PFAS RITORNA NELLE SCUOLE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Caso Pfas: si ripete l'esperienza scolastica dell'anno scorso, condotta dal Movimento No Pfas del Veneto, definito quest'ultimo, dalla testata giornalistica on line **ITALIA CHE CAMBIA** «*il motore che ha rotto un sistema di omertà e dolo ma anche di inadeguatezza e immobilismo tra Istituzioni e forti interessi economici*».

Ad agosto 2019, nelle tre province venete contaminate di Verona, Vicenza e Padova, venticinque lettere sono state spedite a scuole considerate sensibili alla problematica: scuole che si trovano in zone ritenute particolarmente contaminate da questi temibili derivati del fluoro.

Il Progetto si intitola: **«Pfas in Veneto. I rischi per la salute sono reali: conoscere per capire e agire»**. Qui il link diretto al progetto >> [PFAS SCUOLE 2019/2020](#)

Sono parecchie le associazioni, i comitati e i gruppi che hanno aderito a questa iniziativa. Nel dettaglio si tratta di Acqua Libera dai Pfas, CiLLSA (Cittadini per il lavoro, la Legalità, la Salute e l'Ambiente), ISDE (Medici per l'ambiente), Comitato Zero Pfas Agno-Chiampo, Comitato Zero Pfas Padova, Rete Gas Vicentina, Legambiente, Mamme No Pfas, Medicina Democratica, Climate Defense Units, Libera e PFAS.land (organo di informazione, promotore del progetto).

Il Movimento si ripresenta ai ragazzi delle SCUOLE, a titolo gratuito, con i suoi esperti, i suoi animatori, le sue attività per dare un quadro scientifico e oggettivo di quanto sta avvenendo nella nostra terra martoriata dai Pfas, per allertare sui gravi rischi che tali sostanze perfluoroalchiliche causano alla salute umana e per rendere protagonisti, coltivando il senso di responsabilità (l'unico che rende cittadini attivi), i nostri ragazzi.

Il tutto nel quadro dell'**impoverimento delle risorse idriche non inquinate**, dovuto anche ai cambiamenti climatici, e a un sistema che mira quasi esclusivamente al profitto. Una consapevolezza ci guida come cittadini attivi: **«niente cambia se non cambi niente»**.

Un processo, quindi, di conoscenza scientifica e cittadinanza attiva, attraverso il metodo attivo, per fornire alle giovani generazioni gli strumenti culturali onde poter far fronte all'emergenza Pfas e al degrado ambientale che quotidianamente avanzano, soprattutto nella nostra regione.

Questo processo si presenta come un percorso unitario di tutte le voci che compongono il variegato mondo degli attivisti: un segno di maturità del Movimento No pfas, ormai riconosciuto in tutta Italia e all'estero grazie alla molteplice composizione di forze e percorsi.

Da Legambiente, che opera instancabilmente e con competenza in territorio regionale e nazionale sin dall'esordio della vicenda nel 2013, a ISDE (società scientifica internazionale dei Medici per l'Ambiente) con il suo presidente Regionale dottor Vincenzo Cordiano, primo medico a parlare di Pfas nelle zone colpite; da Greenpeace, con le sue campagne internazionali che hanno aperto la strada a grandi collaborazioni come quella con l'avvocato Rober Bilott e con artisti e registi di fama mondiale, soprattutto per la grande forza e competenza dimostrata dalla cittadinanza attiva dei primi comitati di zona; dalle associazioni ambientaliste locali alle iniziative delle Mamme No Pfas, che hanno portato la nostra voce presso le Istituzioni e il Parlamento Europeo, o la nostra esperienza in molte situazioni mediatiche o pubbliche, come la recente partecipazione della dottoressa Laura Facciolo ad un importantissimo convegno scientifico in USA; dalla galassia dei centri e movimenti sociali che hanno dimostrato la loro forza civile sulle piazze e di fronte alla fabbrica colpevole e in decine di assemblee formative, fino ai nostri avvocati di Medicina Democratica e al contributo di centinaia di persone che costantemente si impegnano per difendere i cittadini da questa peste del ventesimo secolo.

La nostra proposta è quindi **un'iniziativa unica, autonoma, di cittadini liberi, un progetto organico, dal valore civico e sociale**, offerto quale contributo alla formazione delle **nuove generazioni**, dando a queste gli strumenti culturali e morali idonei ad affrontare le grandi sfide che caratterizzano la nuova realtà del pianeta e della società.

Un piano di lavoro che coinvolge **i docenti** per sollecitarli a trattare le nuove tematiche con gli studenti e al tempo stesso **i genitori** per renderli consapevoli sulle attuali criticità ambientali ed ecologiche da affrontare subito.

Esso prevede **corsi nelle classi**, le **assemblee di istituto** rivolte agli studenti, gli **incontri preparatori** divulgativi a genitori, eventuali iniziative di aggiornamento per docenti, con un programma declinato da interventi, relazioni, attività, **cineforum**, incontri con l'autore, testimonianze di attivisti, video, esercitazioni, dibattiti.

Ci muoviamo nell'ottica di un cambio di paradigma culturale, valoriale e pratico: **«da una società che pone al primo posto il consumo e il profitto (di pochi) alla società che pone al primo posto la salute (di tutti), il benessere. La persona – che significa pure tutto ciò che la circonda, il suo ambiente – al primo posto»** (PFAS.land, 9 maggio 2019).

A scuola, dunque, insieme, per la tutela del **bene comune**, per il **cambiamento**, attraverso la **costruzione partecipata e responsabile** della cittadinanza attiva.

Donata Albiero

Responsabile Progetto

Gruppo Educativo/Culturale

PFAS.land